

Purtroppo, con il passare degli anni, l'hard disk che ciascuno di noi ha nella testa fin dalla nascita, piano piano si esaurisce e fatica sempre più a richiamare i file dei ricordi. La scienza ha dimostrato che vengono ricordate meglio le persone, le cose e gli avvenimenti più lontani nel tempo. Trovandomi inserito d'ufficio in uno dei casi sopra descritti, ritengo di non dover ancora formattare il mio disco, ma dedicare il tempo libero a recuperare velocemente almeno la parte dei ricordi dedicati alla professione alla quale, oramai tanti anni fa, il destino volle assegnarmi. Questa parte, che mi sta particolarmente a cuore, è dedicata a coloro che in qualche modo mi sono stati allievi attenti e partecipi; leggendola vi possono trovare non un'opera letteraria, ma il ricordo di qualche scheggia del passato che può interessare la professione. Con questo mio modesto scritto voglio argomentare, senza alcuna presunzione di essere infallibile ma anzi, sperando in una mia parziale incomprendimento delle nuove Norme che hanno modificato buona parte di quelle vecchie.....oramai superate. Ho il desiderio di vedere se, buttando un sassolino sulla superficie dell'acqua, rimbalza o va immediatamente a fondo e dimenticato. L'altro giorno, leggendo i preparativi per la neutralizzazione di un'altra bomba d'aereo casualmente rinvenuta durante scavi nell'area del Piave, mi sono venuti alla mente gli innumerevoli interventi simili che con i miei "ragazzi" abbiamo portato a termine nel passato, confrontandoli con tutto l'iter che ora, secondo le nuove Norme, bisogna attentamente seguire: segnalazione all'Arma dei Carabinieri, l'Arma che allerta la Prefettura, la Prefettura che chiede il concorso degli Artificieri di un Reggimento del Genio, gli Artificieri che intervengono appena possibile, giustamente studiano il problema e valutano le modalità operative concordandole con la Prefettura che, di volta in volta, istituendo un tavolo al quale siedono gli esperti di varie professioni, vengono definite le aree di sgombero e tutto quant'altro necessario ai fini dell'incolumità pubblica e privata. Si giunge così, in un lasso di tempo non prevedibile, al giorno dell'intervento e al successivo ritorno alla normalità. Al termine della lettura, con l'hard disk riattivato, mi è parso che le nuove norme siano riferibili perfettamente e in via assolutamente prioritaria, ai casi in cui il reperto del quale si suppone la presenza sia una bomba d'aereo interrata inesplosa. Concordo in questo caso con i consigli che l'Ordine degli Ingegneri e la Commissione degli interpellati (formati da ottimi professionisti purtroppo in parte digiuni delle problematiche della bonifica bellica), hanno emanato agli estensori incaricati dei progetti di sicurezza, cioè le regole e le modalità da seguire per valutare se sia necessario far precedere i lavori principali da una razionale bonifica bellica. I professionisti debbono responsabilmente cercare ogni notizia o documentazione storica utile e ove possibile consultare gli archivi che possono mettere a disposizione anche buona parte delle aerofotografie che gli Alleati scattavano da bordo degli aerei durante i bombardamenti. Ovviamente tenendo presente che in questo modo vengono conosciute solo alcune delle aree ove sono cadute ed esplose le bombe sganciate dagli aerei ma che è sempre possibile che ve ne siano ancora alcune rimaste inesplose. Si ricorda che questo può essere solo uno dei modi per acquisire notizie, che non possono che essere parziali, in quanto vengono escluse le altre immense possibilità di inquinamento bellico derivante dai tiri delle artiglierie, dal passaggio e la sosta delle opposte fazioni belligeranti, dai campi minati non registrati, dai fornelli da mina non fatti esplodere, dalle trappole esplosive predisposte, da depositi temporanei interrati, ecc. ecc. Presenze constatate nei luoghi più diversi ed impensabili. Ricordo che personalmente ho avuto la fortuna di poter accedere alla memoria di tante persone che direttamente hanno subito gli effetti della guerra; erano Loro che ricordavano e segnalavano possibili presenze per essere stati testimoni oculari degli eventi! Ora purtroppo (considerando il tempo trascorso), è difficile anzi direi impossibile, avere la fortuna di acquisire notizie da chi quei tempi li ha vissuti in prima persona. Rimpiango quindi gli archivi di quella che è stata, per tanti anni, la mia Sezione B.C.M. ove si conservavano i verbali di tutti i rinvenimenti di ogni genere e tipo effettuati in Emilia Romagna fin dal lontano 1948! Verballi compilati sempre con l'intervento prioritario dell'Arma, che contenevano il luogo, la data, l'indicazione del mappale e della particella interessata, per concludere con il tipo e numero dei reperti rinvenuti. Si era così in grado di avere sempre aggiornato, un quadro d'insieme del Territorio di competenza con l'indicazione delle zone ove, considerati i precedenti, sarebbe stato ancora possibile rinvenire qualche residuo bellico. Era normale e doveroso fornire queste notizie agli Enti pubblici e privati che ne facevano richiesta. Ora mi pare sia in corso la realizzazione di un data base da mettere a disposizione dei progettisti, nel quale sono e verranno inseriti tutti i rinvenimenti (se ho capito bene), avvenuti e che avvengono dalla

fine degli anni 90. Ovviamente non potrà che contenere notizie parziali su rinvenimenti avvenuti negli ultimi anni. Sarebbe molto utile e meritoria secondo me (e qualora possibile), l'acquisizione dagli archivi delle disciolte Sezioni B.C.M. di tutti i verbali di rinvenimento, compilati con l'Arma dei Carabinieri in ogni intervento effettuato. Si sarebbe in grado di recuperare e quindi registrare le notizie risalenti anche al 1948, che si riferiscono a tutte le Regioni Italiane e alle migliaia di mine ed ordigni di ogni genere e tipo (comprese le bombe d'aereo), che si sono nel tempo rinvenuti e trattati in ogni Comune, in quale mappale e in quale proprietà. Qualora ciò non fosse possibile per le reali difficoltà dovute al tempo trascorso e alle modifiche organiche intervenute negli Organismi dell'Esercito, a mio modesto parere sarebbe necessario far prevalere ogni provvedimento, teso comunque alla salvaguardia della sicurezza pubblica e privata trattandosi, purtroppo, di presenze pericolose che potrebbero essere causa di incresciosi eventi, catalogabili in parte come imprevisti e imprevedibili e quindi dare luogo a un considerevole contenzioso, con possibili nefaste risultanze per le figure Professionali comunque coinvolte .

Bologna, 8 novembre 2019

Antonio Torregrossa